

Jelsi, 27 giugno 2013

COMUNICATO STAMPA

La mietitura in onore di sant'Anna a Jelsi

Come ogni anno a fine giugno si è pronti per mietere il grano che sarà poi lavorato dalle treccianti, dai carristi, dai traglieri e dai bambini che attraverso l'imitazione dei gesti dei più grandi cercheranno di apprendere delle strategie che nessuno sarebbe in grado di spiegare loro oralmente. Questa è la prima attività che rende partecipe tutta la popolazione, un giorno in cui tutti sono chiamati a collaborare e a lavorare per raccogliere il grano necessario per i manufatti e le opere che la festa di sant'Anna richiede ogni anno.

Prima di arrivare al giorno della mietitura, si sono susseguite diverse riunioni per stabilire l'organizzazione della giornata e gli incarichi da affidare. Molta importanza è stata data al passaparola da effettuare nel paese, per rendere partecipe tutta la cittadinanza, volontaria, disposta ad aiutare il comitato a mietere il grano. Una grande fatica che viene fatta con amore, tutti sono spinti dalla grande volontà e la grande devozione per la loro sant'Anna.

A Jelsi ci si da appuntamento, come ogni anno in piazza, dove la figura della santa viene apposta su ogni trattore presente, e solo dopo tale gesto è possibile partire alla volta del campo da mietere. Il ritrovo avviene verso le quattro del mattino per evitare, per quanto possibile, la calura del sole non solo per tutti i partecipanti, ma anche perché, se il grano diventa troppo secco con il calore del sole, è poi difficile maneggiarlo per coloro che continuano a legare i covoni a mano. Qualcuno mi dice che *"ognuno nei talenti, nelle capacità, nelle perizie personali, mette il meglio di sé al servizio del bene comune, al servizio di tutti. Tutti mettono le proprie conoscenze a disposizione di sant'Anna"*.

È come se dietro ognuno di loro ci sia una forza che li spinge ad agire in questo modo, come consapevoli che quella fatica che hanno provato prima di essi i loro padri e i padri dei loro padri, sia un elemento imprescindibile della propria esistenza. Jelsi pare un esempio tangibile ed evidente di quel processo di inculturazione secondo cui si apprende la cultura del proprio gruppo. Il passaggio da una generazione ad un'altra si attiva attraverso l'elaborazione di esperienze prevalentemente informali. In tutte le culture si ha la necessità di trasmettere e conservare nel tempo l'esperienza e le conoscenze delle generazioni precedenti, il patrimonio tradizionale di una cultura nel suo complesso. La tradizione è sentita come un processo di riconoscimento della paternità, non è il passato a produrre il presente ma è attraverso il presente che si modella il passato, sono i figli che attraverso il ricordo generano i propri padri e seguono il loro insegnamento.



Accettare di trasmettere alcune tradizioni ed usanze del proprio paese non è una sfida facile da accettare, ma la commissione di sant'Anna ha pensato di formare delle "scuole" per coinvolgere anche i più piccoli nella realizzazione della festa e, rendendoli partecipi, ha cercato di insegnare loro qualcosa che altrimenti rischierebbe di perdersi. Vista la grande partecipazione dei ragazzi e l'attaccamento a questa festa, il comitato ha deciso di proporre non solo una scuola trecce, ma anche una scuola volta alla realizzazione dei carri. Il tutto è nato dalla volontà di rafforzare e trasmettere l'arte dell'intreccio e le tecniche di lavorazione del chicco di grano anche alle nuove generazioni affinché possano nel futuro mantenere e conservare questa tradizione apprezzata dagli jelsesi e da tutti coloro che ogni anno si recano a Jelsi per osservare queste opere d'arte. Finito il lavoro, mietuto e caricato tutto il grano sui vari trattori, si parte, un carro dietro l'altro, come una famiglia di formiche con sulle spalle le provviste per l'inverno. Visti da lontano è uno spettacolo suggestivo. Si arriva così in paese, dove al passare dei carri tutti si affacciano dalle finestre e dai balconi e battono le mani a coloro che inizieranno a distribuire il grano alle treccianti. E così ha inizio il lavoro, la festa e il mese dedicato a sant'Anna.

Con preghiera di pubblicazione e diffusione

Francesca Di Corpo

Ufficio Stampa Comitato Sant'Anna